



**IRPET** Istituto Regionale  
Programmazione  
Economica  
della Toscana

# **Relazione annuale 2014 del responsabile della prevenzione della corruzione (P.T.P.C. 2014 – 2016)**

**Redatta dal responsabile per la prevenzione della  
corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del  
2012**

**Publicato sul sito istituzionale dell'IRPET nella sezione  
"Amministrazione trasparente"**

## **Introduzione**

### **1. Contesto normativo e organizzativo**

Il responsabile della prevenzione della corruzione e la struttura di supporto giuridico

La struttura del piano: assetto organizzativo dell'IRPET e modalità operative

### **2. La redazione del piano**

La gestione del rischio

Azioni intraprese e monitoraggio (rinvio)

### **3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC**

Le azioni intraprese per contrastare il fenomeno corruttivo:

- L'aggiornamento degli atti amministrativi generali
- Revisione modulistica in materia di incarichi ed affidamenti
- Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici
- La trasparenza
- Gli adempimenti connessi al D.Lgs. 39/2013
- Altre iniziative

### **4. La formazione in tema di anticorruzione**

Il programma di formazione, soggetti coinvolti e soggetti che hanno erogato la formazione

### **5. Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)**

## **Introduzione**

La presente relazione è redatta dal responsabile della prevenzione della corruzione, come di seguito individuato (§ 1.1), ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012 ed in conformità con il modello standard per l'elaborazione della relazione annuale reso disponibile dell'ANAC ai fini dell'analisi, a consuntivo delle attività svolte nell'anno, dell'efficacia delle misure adottate dall'IRPET per la prevenzione della corruzione e definite dal P.T.P.C. 2014-2016.

In particolare, la presente relazione dà conto delle azioni intraprese nel primo anno di applicazione del P.T.P.C., adottato con deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 1 del 31.01.2014 ed offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione ivi definite e fino ad ora attuate, nonché sulle difficoltà operative incontrate nell'esecuzione dei diversi adempimenti.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1, p. 30), il presente documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'IRPET, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

## **1. Contesto normativo ed organizzativo**

Il contesto normativo entro il quale ha operato il responsabile della prevenzione della corruzione è quello tracciato dalla L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dai successivi decreti attuativi. In particolare:

- Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sue successive modifiche ed integrazioni  
Si vedano anche: la Delibera del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15/05/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati (G.U. del 12 giugno 2014); il DPCM 22 settembre 2014 recante "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (G.U. 265 del 14.11.2014); la circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 14.02.2014 "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate"
- Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e sue successive modifiche e integrazioni"
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (GU n.129 del 4-6-2013 )

Il contesto normativo di riferimento statale per la redazione del PTPC e la predisposizione delle relative azioni e misure include, inoltre, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera n. 72 del 11 settembre 2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (ANAC), come disposto con L. 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione con modificazioni del D.L. 101/2013.

### 1.1 Il responsabile della prevenzione della corruzione e la struttura di supporto giuridico

A seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in conformità alle prime indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, circolare 25 gennaio 2013, n. 1, il Comitato di Indirizzo e Controllo in qualità di organo di indirizzo politico dell'IRPET, con deliberazione n. 2 del 8/10/2013, ha individuato nel dott. Nicola Sciclone, attuale dirigente responsabile dell'area di ricerca "Lavoro. Istruzione, welfare" e titolare di funzioni di coordinatore e vicarie del Direttore, il responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012.

In esecuzione di quanto stabilito dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, nella stessa persona del dirigente vicario è stato individuato la figura del Responsabile della Trasparenza.

Nello svolgimento degli adempimenti previsti dalla suddetta legge, il responsabile della prevenzione della corruzione è coadiuvato dai dirigenti responsabili delle diverse strutture operative interne, secondo le rispettive competenze, nonché dalla Struttura di supporto giuridico al medesimo afferente.

## 1.2 La struttura del piano: assetto organizzativo dell'IRPET e modalità operative

Il PTPC 2014-2016, adottato con deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 1 del 31.01.2014, è stato redatto in attuazione dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, tenendo conto delle indicazioni contenute nel P.N.A. e relativi allegati nonché dell'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 190/2012 in stretto rapporto con l'articolazione dell'assetto organizzativo dell'IRPET, onde poter effettuare la mappatura completa e successiva analisi dei propri processi di rischio.

A partire dalla cornice organizzativa è stato, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di "risk management" e verificare le possibilità di attuazione di un'attività di controllo interno mediante la previsione di attribuzioni specifiche per ciascun ufficio operante in settori di attività in cui è ravvisato rischio di corruzione.

L'effettuazione di controlli sulla gestione delle aree di rischio ha evidenziato come l'attività di "risk management" implichi una serie di condizioni piuttosto complesse che, in relazione alle ridotte dimensioni di organico dell'IRPET unitamente alla gestione ordinaria delle attività assegnate alle diverse strutture e servizi compresi nella cornice organizzativa, ha evidenziato difficoltà operative per l'Istituto ad affrontare i vari adempimenti in materia.

Per tale ragione l'attuazione di gran parte delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo, in relazione alle aree/processi e attività di rischio individuate, è previsto venga completata nell'arco del triennio di durata del PTPC adottato.

Il PTPC, come sopra predisposto ed approvato, è stato pubblicato sul sito istituzionale, nella sotto-sezione dedicata di "Amministrazione trasparente" e, nella medesima data, si è provveduto a trasmettere alla Funzione Pubblica il link alla pubblicazione del Piano sul proprio sito, secondo le modalità informatiche indicate dallo stesso dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In esecuzione del comunicato del Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 gennaio 2014, relativo all'unificazione della gestione degli adempimenti a carico delle P.A. previsti dalla legge 190 del 2012 mediante il sistema integrato "PERLA PA" si è provveduto infine a registrare il responsabile per l'adempimento "Anticorruzione", nonché a compilare conseguentemente la scheda relativa al P.T.P.C. inserendo le informazioni richieste e allegando il link al P.T.P.C. e al relativo documento di approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico.

## **2. La redazione del piano**

### La gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, il PTPC 2014 – 2016 individua le attività, tra cui quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti responsabili delle varie articolazioni organizzative interne, coinvolti anche nella successiva fase di definizione delle misure di prevenzione utili a neutralizzare e/o ridurre la probabilità di insorgenza del rischio.

Nella stesura del piano, l'attività di individuazione delle attività di rischio si è articolato in 3 fasi principali, di seguito sintetizzate:

- a. Censimento dei processi e dei procedimenti che, in relazione alle attività svolte dall'istituto, risultano maggiormente esposti, per frequenza e mole, al rischio di fenomeni corruttivi;
- b. Analisi del livello di rischio di corruzione dei processi individuati in relazione ai fattori di rischio che possono presentarsi nelle diverse fasi e/o attività in cui si articolano. In particolare, per ogni processo/procedimento individuato nell'elenco di cui alla lettera a), il livello di rischio è stato valutato calcolando i due valori relativi, rispettivamente alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto dell'evento corruttivo. Tali valori sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite nel P.N.A. e suoi successivi chiarimenti, quali indicatori quali/quantitativi;
- d. Individuazione sulla base della predetta valutazione delle attività e/o processi maggiormente esposti al rischio di corruzione.

L'individuazione dei processi e delle attività interne all'Istituto in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo, tale da rispecchiare le specificità funzionali e di contesto, è risultata fondamentale per poter poi delineare una strategia di prevenzione del fenomeno, da attuare nel triennio di riferimento.

L'analisi complessiva dei processi interni all'attività dell'Istituto ha consentito altresì di individuare misure e azioni di prevenzione trasversali ai vari settori, valide per ogni procedura comune ad ogni settore o struttura organizzativa interna, puntualmente trattate nel Piano.

#### Azioni intraprese e monitoraggio (rinvio)

In adempimento delle fonti normative sopra richiamate sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

- a) **Deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 1 del 31 gennaio 2014** di "Approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione per gli anni 2014-2016", di cui, in conformità con quanto stabilito all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, costituisce una sezione il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'IRPET (PTTI) per gli anni 2014-2016
- b) **Determinazione del Direttore n. 3 del 09 aprile 2014** di "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'IRPET", ai sensi dell'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001 e del codice generale di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62.

Con riferimento alla Deliberazione di cui alla **lettera a)** sono stati inoltre assolti ai seguenti obblighi di comunicazione e pubblicità:

- In data 31 gennaio 2014, pubblicazione e consultabilità del PTPC alla seguente pagina del sito web dell'IRPET: <http://www.irpet.it/index.php?page=Pianoanticorruzione> accedendo alla sezione (Amministrazione Trasparente, Altri contenuti, Anti corruzione)
- In data 31 gennaio 2014, pubblicazione e consultabilità del PTTI, quale sezione del PTPC alla seguente pagina del sito web dell'IRPET: <http://www.irpet.it/index.php?page=progrtrasp>, accedendo alla sezione (Amministrazione Trasparente, Disposizioni generali, Programma per la trasparenza e l'integrità)
- In data 31 gennaio 2014, trasmissione del link alla pubblicazione del Piano sul proprio sito, alla Funzione Pubblica, secondo le modalità informatiche indicate dallo stesso dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- È stato provveduto ad inviare comunicazione, via e-mail, a tutti i dipendenti dell'IRPET dell'avvenuta approvazione del PTPC e del PTTI, quale sua sezione interna, con l'indicazione delle modalità di consultazione.

Relativamente agli adempimenti nei confronti della Funzione Pubblica è stato, inoltre, provveduto alla registrazione sul portale integrato "PERLA PA" della Funzione pubblica nelle modalità previste, alla conseguentemente compilazione della scheda relativa al P.T.P.C. inserendo le informazioni richieste e allegando il link al P.T.P.C. e al relativo documento di approvazione da parte del Comitato di Indirizzo e Controllo.

Con riferimento alla Determinazione di cui alla **lettera b)** sono stati assolti i seguenti obblighi di comunicazione e pubblicità:

- In data 31 gennaio 2014, trasmissione del testo del Codice di comportamento al proprio Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) al fine dell'acquisizione del parere preventivo obbligatorio, definito dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 ed in conformità a quanto previsto nelle linee guida di cui alla Delibera 75/2013 dell'ANAC, ad integrazione e specificazione del codice nazionale di comportamento approvato con D.P.R. 62/2013, a cui non ha fatto seguito alcun rilievo
- Contestualmente pubblicazione e consultabilità del testo del codice nel sito istituzionale di IRPET nella sezione "Amministrazione trasparente", "Disposizioni Generali", "Atti Generali", "codici di condotta", al seguente link: <http://www.irpet.it/index.php?page=codicicondotta>
- In data 10 aprile 2014 comunicazione tramite e-mail, a tutti i dipendenti dell'IRPET e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, nonché ai collaboratori a qualsiasi

titolo di imprese fornitrici di beni o servizi aventi rapporti in corso con IRPET, dell'avvenuta approvazione del codice di comportamento con indicazione delle modalità di consultazione

- In data 16 aprile 2014 trasmissione tramite e-mail all'ANAC del link alla pubblicazione del codice di comportamento dei dipendenti dell'IRPET sul proprio sito istituzionale.

Quanto alle misure ed azioni previste dal PTPC 2014-2016 mirano, nell'arco di un triennio, a mitigare mediante l'adozione di cautele e, laddove possibile, al graduale superamento dell'esposizione al rischio corruttivo delle attività e/o procedimenti individuati quali "aree di rischio". (Rinvio § 3)

### 3. Le misure ed azioni di contrasto ai sensi del PTPC

Di seguito le azioni e misure intraprese, alcune già operative ed altre in corso di definizione, volte a contrastare il fenomeno corruttivo ai sensi del PTPC.

- o Innanzitutto è da menzionare l'aggiornamento degli atti amministrativi generali, alcuni dei quali ancora in corso di completamento.

Poiché, infatti, tutta l'attività gestionale burocratica è svolta attraverso procedimenti disciplinati da norme statali e/o regionali e/o atti amministrativi generali (anch'essi di fonte nazionale e regionale), è in corso l'adeguamento dei regolamenti/disciplinari interni di IRPET, in attuazione delle finalità di cui agli obiettivi del PTPC. Tali regolamenti accolgono, infatti, le successive novità intervenute nelle normative nazionali e regionali relative alla disciplina dei procedimenti, tese a limitare la discrezionalità amministrativa in settori di attività esposti al rischio di corruzione in funzione della trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa:

- **Disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi**, adottato dal Direttore dell'IRPET con determinazione n. 34 del 16.10.2014. Il disciplinare relativo alle procedure di affidamento, mediante acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., è stato interamente innovato al fine di renderlo conforme alla normativa statale e regionale in materia di ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione e ad altri mercati elettronici e/o sistemi telematici per l'affidamento di forniture, servizi e lavori in economia.

A seguito dell'adozione del nuovo disciplinare per le acquisizioni in economia, avvalendosi della struttura di supporto giuridico dell'IRPET, sono state svolte giornate di formazione all'uso degli strumenti di acquisto telematici messi a disposizione dal Consip S.p.a. ([www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)) e dalla centrale di committenza regionale (<http://www.regione.toscana.it/-/sistema-telematico-acquisti-regionale-della-toscana-start->) nei confronti del personale dei servizi adibito allo svolgimento di tali procedure.

Sempre con riferimento alle procedure di affidamento, si segnala che sono tempestivamente aggiornati i dati relativi alle procedure espletate da gennaio 2014, già pubblicati sul sito nella sezione "Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti – Profilo del committente – Contratti conclusi anno 2014 (consultabili al link: <http://www.irpet.it/index.php?page=Contratticonclusi>) e contemporaneamente sono caricati i dati richiesti dalla normativa relativa a SITAT190 relativi alle procedure di affidamento espletate nell'anno 2013 (pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti - Affidamento lavori forniture e servizi (consultabili al link: <http://www.irpet.it/index.php?page=AffidoLavForn>).

- E' prevista l'approvazione nel corso del 2015 del nuovo **Disciplinare per il conferimento di incarichi individuali di studio, ricerca e consulenza**, in un'ottica di garantire una sempre maggiore trasparenza ed accessibilità alle procedure ed attività dell'amministrazione.

- E' in programma la revisione del **Regolamento di accesso agli atti, ai dati e alle informazioni e la Direttiva sulla Banca Dati Atti Amministrativi**, in conseguenza alle modifiche intervenute nella normativa regionale.

- Altro regolamento interno del quale è prevista la nuova adozione è quello concernente **l'accesso agli atti e documenti amministrativi**.

- o Revisione modulistica in materia di incarichi ed affidamenti

Per rendere più agevole lo svolgimento degli adempimenti, è stata predisposta apposita modulistica, in osservanza alle previsioni dell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012,

per la dichiarazione delle attività svolte onde verificare l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e/o di conflitto, anche potenziale, di interesse, nell'ambito delle procedure di conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza, nonché per l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-impiego ai propri dipendenti ed ancora in sede di partecipazione alle procedure per affidamento di lavori, servizi e forniture (co. 16-ter, art. 53, d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.).

- o Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

In attuazione dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 ed in conformità con quanto previsto nelle linee guida di cui alla Delibera 75/2013 dell'ANAC, ad integrazione e specificazione del codice nazionale di comportamento approvato con D.P.R. 62/2013, in data 9 aprile 2014 con determinazione del Direttore n. 3, previa richiesta del parere obbligatorio dell'OIV, l'IRPET ha adottato il codice di comportamento interno.

Ai sensi dell'articolo 15 del DPR 62/2013 "(...) Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. (...)".

Il codice di comportamento dei dipendenti di IRPET non si discosta da quello nazionale anche per gli adempimenti di cui sopra.

Infatti, anche nel codice di comportamento interno, all'articolo 15 *Vigilanza, monitoraggio e attività formative* si dispone che il Responsabile della prevenzione della corruzione, tra l'altro, cura la diffusione della conoscenza del Codice all'interno dell'amministrazione, nonché il monitoraggio annuale sulla sua attuazione; cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati delle predette attività.

In attuazione delle disposizioni degli articoli 2, comma 3 e 17, comma 1, del D.P.R. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") il Codice di comportamento dei dipendenti di IRPET è pubblicato sul sito tra i codici di condotta, nella sezione dedicata di "Amministrazione trasparente" e ne è stata data ampia diffusione, mediante comunicazione per e-mail ai dipendenti e a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Inoltre, in occasione del conferimento di incarichi e affidamenti di servizi e forniture, nelle lettere di incarico e/o nei contratti/ordinativi relativi all'acquisizione di forniture e servizi è inserita la previsione di apposita clausola di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Alla data di adozione della presente relazione non sono pervenute richieste di parere o segnalazioni relative all'applicazione e/o violazione del codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione.

Non risultano, infine, segnalazioni relative all'avvio di procedimenti disciplinari né risultano irrogate sanzioni disciplinari nell'anno 2014 al personale dipendente dell'IRPET.

- o Trasparenza

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013 ed in conformità delle Linee guida dettate con delibera dell'ANAC 50/2013 è stata creata nel sito istituzionale apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" della quale viene curato il monitoraggio ed aggiornamento dei dati, informazioni e documenti oggetto di obbligo di pubblicazione, organizzati in sotto-sezioni, secondo la periodicità stabilita per ciascuno dalla normativa vigente (si veda nel dettaglio più avanti).

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, inoltre, è stata individuata nella persona del dott. Nicola Sciclone, già responsabile per la prevenzione della corruzione, anche il Responsabile della Trasparenza (deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 2 dell'8/10/2013).

Con deliberazione del medesimo Comitato di Indirizzo e Controllo n. 1 del 31/01/2014 è stato poi adottato, quale sezione interna al PTPC, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) per gli anni 2014 – 2016, consultabile sul sito istituzionale nella sezione di amministrazione trasparente "Disposizioni generali - Programma per la trasparenza e l'integrità".

Il PTTI, in coordinamento con il PTPC e con il Piano delle Performance definisce misure, modi e iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative

volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Nel PTTI è, in particolare, prevista la realizzazione di "Giornate della Trasparenza", che in ossequio all'art. 10, comma 6, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ed alle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), sono ritenute sede opportuna per fornire informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sul Piano delle performance, nonché sul Piano anticorruzione a tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

Come indicato nel Piano (§ 7), la realizzazione della Giornata della Trasparenza è prevista nella prima metà dell'anno 2015. Il contenuto essenziale della giornata verterà sulla presentazione dei piani adottati da IRPET, in primis il Piano della performance per l'anno 2015 e relazione sulla performance dell'anno precedente. Inoltre saranno illustrati i contenuti del piano per la prevenzione della corruzione, i rischi individuati nelle attività svolte e le misure adottate in materia da IRPET. Nel corso della giornata sarà, infine, presentato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, soffermandosi in particolare sui contenuti minimi dei siti web, i dati ed informazioni che costituiscono oggetto di pubblicazione e saranno, infine, fornite nozioni volte a verificare il grado di diffusione della cultura della legalità tra il personale.

Il legislatore ha disciplinato la materia della trasparenza amministrativa prevedendo le tipologie di provvedimenti, documenti, informazioni e dati da pubblicare obbligatoriamente.

Le sezioni e le sotto-sezioni di "Amministrazione trasparente" sul sito web dell'IRPET sono denominate come indicato dall'allegato A) al Decreto legislativo 33/2013 e dall'allegato alla delibera ANAC 50/2013.

Di seguito i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione, contenuti nelle diverse sotto-sezioni della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale alla luce del Programma triennale della trasparenza (PTTI) e delle indicazioni dell'Autorità contenute nella citata Delibera 50/2013 e suoi allegati, pubblicati e successivamente incrementati:

- Atti generali, aggiornata con i regolamenti vigenti e i codici di condotta;
- Sono state pubblicate le attestazioni OIV;
- Organizzazione dell'istituto. Tale sotto-sezione accoglie la pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo politico, in corso di completamento alla luce delle indicazioni ricevute dal responsabile per la trasparenza della Giunta regionale toscana con i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale. Risultano, invece, complete le sottosezioni relative agli uffici, ai numeri di telefono ed alla posta elettronica.
- Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza, contenente i dati dei titolari di incarichi di collaborazione, compreso il curriculum vitae
- La sottosezione dotazione organica e costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, completa nei diversi dati
- Personale non a tempo indeterminato, completa nei diversi dati
- Nella sottosezione Dirigenti risultano pubblicati tutti i dati previsti dalla delibera ANAC 50/2013
- Nella sottosezione Posizioni organizzative risultano pubblicati i CV dei titolari di posizione organizzativa di Alta Professionalità
- Le sottosezioni relative ai tassi di assenza, Incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti dell'IRPET, contrattazione collettiva e integrativa e OIV risultano complete
- Bandi di concorso è completa nelle sue componenti
- Performance e premialità è completa nelle sue componenti
- Provvedimenti amministrativi, l'obbligo di pubblicazione risulta assolto
- Procedimenti amministrativi e tempistica procedimentale. La tabella contenente l'elenco aggiornato dei procedimenti amministrativi è redatta in conformità all'art. 35 del D.Lgs. 33/2013. E' pubblicato inoltre il monitoraggio dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti
- Bilanci, sono regolarmente pubblicati i bilanci di previsione e di esercizio adottati ed approvati dai competenti organi regionali
- Beni immobili e gestione del patrimonio
- Tempi di pagamento dell'amministrazione
- Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La sottosezione è completa nei dati. Si dà in particolare atto dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali dell'elenco dei procedimenti di acquisizione di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art.1 comma 32 della legge 190/2012
- La sottosezione Patrimonio immobiliare non è alimentata, non avendo l'Istituto beni di proprietà, mentre i dati sulle locazioni risultano aggiornati e completi
- La sezione controlli e rilievi sull'amministrazione non è alimentata in quanto non sussistono rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e rilievi ancorchè recepiti della Corte dei Conti



- La sottosezione “Servizi erogati” non è alimentata, in quanto non applicabile all’Ente per assenza di tali attività
- La sottosezione Pagamenti dell’Amministrazione risulta completa nelle sue diverse componenti
- Non è compilata la sezione Opere pubbliche per assenza di tali attività
- Per quanto concerne infine la sezione “altri contenuti” contiene, tra l’altro, corruzione, parco auto, accessibilità. Infine in Altri contenuti è pubblicata una sotto sezione relativa al CUG (Comitato Unico di Garanzia) e al Piano delle Azioni Positive per le pari opportunità.

Il giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è positivo, in quanto è garantito l'aggiornamento costante della sezione Amministrazione Trasparente in ordine a dati e informazioni oggetto di pubblicazione.

Il corretto assolvimento degli obblighi risulta dall’attestazione OIV rilasciata per l’anno 2013 e consultabile dal sito nella sezione “Amministrazione trasparente - Attestazione OIV o struttura analoga”.

Inoltre, attraverso la sezione del sito [www.magellanopa.it/bussola](http://www.magellanopa.it/bussola) della “Bussola della trasparenza” è possibile per ogni pubblica amministrazione, in modo semplice, testare i propri siti istituzionali ed adeguarsi ai nuovi adempimenti normativi. In base all’ultimo monitoraggio effettuato tutti gli indicatori risultano soddisfatti.

- Gli adempimenti connessi al D.Lgs. 39/2013

In esecuzione della previsione dell’articolo 20 del D.Lgs. 39/2013 secondo cui “1. All’atto del conferimento dell’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.

2. Nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l’incarico.”, è stata quindi richiesta ai titolari di funzioni dirigenziali, conferite con determinazione del Direttore con cadenza biennale (attualmente determinazione n. 25 del 27/06/2013), una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale gli stessi hanno attestato l’insussistenza nei propri confronti di cause di inconferibilità di cui all’articolo 3 del medesimo d.lgs. 39/2013 e di cause di incompatibilità e/o situazioni di conflitto di interesse.

- Altre iniziative

Tra le altre iniziative intraprese ai sensi del PTPC si riportano:

- il monitoraggio periodico e segnalazione circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di IRPET, tramite i responsabili della celerità e correttezza dell’azione amministrativa ai sensi art.11 bis L.R.40/2009, supportati anche dal personale operante nella specifica area di rischio relativa al procedimento, di volta in volta, considerato, in coordinamento con il responsabile per la prevenzione della corruzione. Relativamente alla verifica delle cause dei eventuali ritardi o inerzie procedurali e pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell’IRPET, nel corso del 2014 non risultano omissioni o ritardi nella conclusione dei procedimenti intrapresi da IRPET.

- rotazione del personale. Tale misura è contemplata nel PTPC precisandone le difficoltà applicative alla peculiare struttura dell’Istituto. Ciò in considerazione delle ridotte dimensioni dell’organico interessato nelle aree di rischio, connotato da profili professionali tra loro non surrogabili. Con l’obiettivo di attuare, per quanto possibile, una rotazione tra il personale dipendente dell’Istituto nella gestione di processi esposti a rischio di corruzione, è da segnalare la formazione erogata in favore del personale che, per ogni settore di attività, opera appunto in tali aree a rischio.

Risulta, invece, attuata una rotazione nell’attribuzione dei servizi per le risorse ai vari centri di responsabilità dirigenziale e, dunque, tra i dirigenti responsabili di struttura operativa, nell’ambito del conferimento biennale delle funzioni dirigenziali da parte del Direttore, ai sensi del vigente regolamento interno di organizzazione.

- svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali ed obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse. L’IRPET, all’indomani dell’emanazione della L.190/2012, si è dotata di una modulistica e segue un iter procedimentale prestabilito per il rilascio dell’autorizzazione ai propri dipendenti allo svolgimento di attività extra-impiego, nell’ambito del quale è compito del dirigente responsabile della struttura cui è assegnato il dipendente interessato verificare la sussistenza di ragioni ostative all’autorizzazione ed in particolare se ricorrono situazioni di conflitto di interesse. Nell’anno 2014 sono state autorizzate n. 10 richieste, di cui 2 non retribuite. Non risulta, invece, nessun diniego di autorizzazione, né segnalazioni circa lo svolgimento di incarichi extraimpiego non autorizzati.

- formazione di commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. Da monitoraggi effettuati in occasione del singolo evento (es: concorso

pubblico), volti a verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35bis del d.lgs. 165/2001, non è stata accertata alcuna violazione.

- procedimenti penali e disciplinari – nel corso del 2014 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti penali o disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei propri dipendenti.

- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro. Non è stata riscontrata l'esistenza di situazioni in cui dipendenti cessati da servizio dall'entrata in vigore della legge siano stati assunti o svolgano incarichi per conto di soggetti privati destinatari dell'attività dell'IRPET o che intrattengono con IRPET relazioni commerciali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (introdotto con L. 190/2012).

- segnalazioni e tutela dei segnalatori (whistleblower). Nel corso dell'anno 2014 non sono pervenute segnalazioni di illeciti; tuttavia si intende incrementare le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato attraverso canali informatici dedicati.

- monitoraggio e controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Un ruolo fondamentale nella gestione del rischio è rivestito proprio dalle azioni di monitoraggio sull'efficacia della strategia di prevenzione adottata, nonché di controllo sull'attuazione delle misure da parte delle articolazioni competenti e la sua correlazione con il ciclo della performance. Nel primo anno di vigenza del presente Piano il Responsabile, tramite il coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture operative in cui sono svolte attività esposte al rischio di corruzione, ha effettuato una analisi del "Risk management" nelle aree di attività a maggiore rischio di corruzione.

La collaborazione con i dirigenti responsabili delle diverse strutture ha portato a confermare la ricognizione dei processi censiti, evidenziando al contempo le difficoltà pratiche nella attuazione di alcune delle misure di prevenzione previste, come esposto più avanti (§ 5).

- garanzia del coordinamento con piano della performance e della qualità, attraverso l'integrazione degli obiettivi individuali ed organizzativi con i temi dell'anticorruzione e trasparenza.

- azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile. L'informazione ai cittadini avviene attraverso il sito, che è stato riorganizzato in ottemperanza al d.lgs. n. 33/2013. Oltre alla creazione di apposita sotto-sezione "Accesso civico", ai sensi del PTPC, è prevista l'attivazione di canale dedicato alla segnalazione anche dall'esterno (anche in forma anonima) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interesse, corruzione, attraverso la creazione di apposito indirizzo di posta elettronica [anticorruzione@irpet.it](mailto:anticorruzione@irpet.it).

**Le misure previste dal PTPC sono state in parte adottate: per quelle ancora non attuate completamente sono in corso adeguamenti ed aggiornamenti, anche in correlazione ai regolamenti e disciplinari interni. Come emerge dalla ricostruzione esposta, le ragioni del mancato completamento nell'anno 2014 sono da ricondursi alle ridotte dimensioni di organico dell'IRPET ed, in particolare, del personale amministrativo dedicato all'assolvimento degli obblighi connessi alla normativa anticorruzione.**

#### **4. La formazione in tema di anticorruzione**

La legge 190/2012 ha attribuito particolare rilevanza alla formazione dei dirigenti e dei dipendenti quale strumento per l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione.

Secondo quanto previsto nel PTPC, il Piano della formazione dovrà prevedere al suo interno programmi in ordine a quanto segue:

- a. processi/procedimenti, svolti nell'ambito dell'attività di IRPET, esposti al rischio di corruzione;
- b. norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione;
- c. contenuti della legge n. 190/2012;
- d. codice antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.;
- e. codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs n. 163/2006 e ss.mm.;
- f. contenuti del d.lgs n. 165/2001 e ss.mm.;
- g. codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Le attività formative presenti nel piano, da realizzare nell'arco del triennio di applicazione del PTPC, saranno distinte in processi di formazione di base e di formazione continua per aggiornamenti e azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

Nel primo anno di applicazione, in coordinamento con la gestione delle funzioni istituzionali degli uffici dell'IRPET, è stata erogata formazione specifica sul tema che ha interessato il personale dipendente direttamente coinvolto ed operante nelle aree di rischio sui seguenti contenuti:

- a. Normativa anticorruzione e trasparenza
- b. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)
- c. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)

- d. Gestione del rischio
- e. Normativa sui contratti pubblici
- f. Normativa penale sulla corruzione.

Nell'arco dell'anno 2015 saranno avviati due percorsi formativi, suddivisi per tipologia di destinatari:

1. Una formazione di "livello generale", rivolta indistintamente a tutti i dipendenti, che sarà erogata internamente e sarà diretta alla conoscenza della normativa, con particolare riguardo ai principi dell'etica del lavoro pubblico e della legalità, nonché all'illustrazione del Codice di comportamento.

2. Un corso cd di "livello specifico", indirizzato ai dirigenti e ai dipendenti direttamente coinvolti nella prevenzione del rischio corruzione, in quanto impegnati in attività a rischio di corruzione. Tale formazione comprenderà oltre alla formazione generale informazioni più specifiche sulle aree di rischio individuate nel PTPC (appalti, personale, pagamento dei debiti, convenzioni e accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni).

#### **5. Considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)**

Nell'anno 2014 gli obiettivi previsti dal PTPC risultano sostanzialmente raggiunti ed adeguati alle caratteristiche peculiari dell'IRPET, quale ente che svolge attività di studio, ricerca e consulenza nell'ambito dell'analisi economica, sociale e territoriale, sia per la Giunta che per il Consiglio regionale della Regione Toscana, nonché alle fattispecie ricorrenti nelle attività dell'Istituto. Sono stati coinvolti tutti i soggetti individuati dal PTPC come attori competenti all'attuazione delle misure previste dal Piano.

Le principali criticità riscontrate nell'attuazione delle diverse misure previste dal PTPC e dei correlati adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa, sono legate soprattutto alle ridotte dimensioni dell'organico in relazione alla gestione ordinaria delle attività assegnate alle diverse strutture e servizi. Per tale ragione l'attuazione di gran parte delle misure di prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo è previsto venga completata nell'arco del triennio di durata del PTPC adottato.

Quanto al ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione, conformemente ai compiti di impulso e coordinamento individuati nel PTPC, il RPC ha cercato di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'attuazione delle misure in esso indicate. La sua azione, supportata dal personale delle strutture direttamente interessate, è stata diretta ad assicurare la collaborazione da parte di tutti i referenti individuati nel PTPC ed il rispetto da parte di ciascuno dei rispettivi compiti.

Anche per tale aspetto, il maggiore fattore di ostacolo all'azione di stimolo e promozione dell'attuazione del PTPC da parte del RPC è costituito dalla circostanza che l'IRPET è un istituto di piccole dimensioni sotto il profilo numerico del personale in servizio. Infatti, l'attuazione delle misure volte a garantire la trasparenza e la prevenzione della corruzione è stata distribuita tra i dirigenti competenti e il personale afferente, ma trattandosi di pochissime unità, il carico di lavoro correlato ai vari adempimenti è risultato oneroso per tali soggetti dato il cumularsi alle preesistenti ed ordinarie attività istituzionali.